

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

| Data | Argomento | Sommario | Pag |
|-------------------------------------|-----------------------------|--|-----|
| <u>AMBIENTE E TERRITORIO</u> | | | |
| 05.03.2010 | Corriere Fiorentino (p.9) | Pompieri al verde «La Regione taglia» | 1 |
| <u>TRASPORTI</u> | | | |
| 05.03.2010 | L'Unità Firenze (p.5) | Tramvia, le ipotesi sui nuovi tracciati | 2 |
| <u>POLITICA</u> | | | |
| 05.03.2010 | L'Unità Firenze (p.7) | Democratici e radio e tv | 3 |
| 05.03.2010 | Il Firenze (p.25) | Cinque candidati a governatore come si vota il 28 e 29 marzo | 4 |
| 05.03.2010 | Corriere Fiorentino (p.1) | Regionali, slogan e duelli: «Con Rossi c'è la Coop?» | 5 |
| 05.03.2010 | Corriere Fiorentino (p.2) | «A Fiesole la sede diplomatica europea» | 7 |
| 05.03.2010 | La Repubblica Firenze (p.6) | "Toscani, indignatevi contro Pd e Pdl" | 8 |
| 05.03.2010 | La Repubblica Firenze (p.3) | Castiglione della Pescaia, Pd attacca Faenzi: "Baratto dietro alle case per i giovani" | 9 |

Sindacati L'allarme Pompieri al verde «La Regione taglia»

La Toscana taglia i fondi ai vigili del fuoco. La denuncia proviene dalle organizzazioni sindacali unitarie del settore, e riguarda il contenuto dell'ipotesi del rinnovo della convenzione tra dipartimento dei vigili del fuoco, ministero dell'Interno e Regione. Secondo i sindacati, nonostante rassicurazioni in senso opposto «La Regione — si legge in una nota — intende tagliare gli stanziamenti e tornare alla cifra data nel 2008, cioè 520 mila euro, nonostante i 700 mila promessi». Per la decisione ritenuta «mortificante per tutti i lavoratori, è stato proclamato lo stato di agitazione generale e chiesta la convocazione di una riunione da parte del dipartimento centrale a Roma». (E.A.)



Tramvia, le ipotesi sui nuovi tracciati

■ Audizione, ieri pomeriggio, per l'assessore di Firenze alla mobilità Massimo Mattei nella commissione comunale ambiente, presieduta da Eros Cruccolini (Sinistra e Libertà). Tema: dove passeranno le linee 2 e 3 della tramvia (il Comune ha tempo altri 4 mesi per presentare i tracciati al ministero dei trasporti). Mattei rivela alcuni punti fermi. Il tram non arriverà al nuovo ospedale Meyer, fermandosi a Careggi. Non passerà sicuramente da piazza Duomo, ma potrebbe toccare piazza San Marco. In forse la "strettoia" di Novoli (ci sono problemi per espropriare un immobile interessato dal percorso), mentre è

L'imprevisto Ieri si ferma un servizio per problemi di alimentazione

a rischio anche il viadotto del tram in prossimità del vicino Multiplex di Novoli (visto come troppo impattante). Ieri sera è durata fino a tarda notte una riunione del Pd cittadino all'Sms di Rifredi, alla presenza dello stesso Mattei e dell'assessore regionale Riccardo Conti, sempre sul tema della tramvia (nel partito c'è una cordata che incalza il Comune per sapere dove e come il tram potrebbe servire il centro storico: qualcuno vuole anche riproporre il passaggio al Duomo). Infine, arriva un altro imprevisto sulla linea 1 del tram in funzione: ieri mattina un servizio si è fermato per 15 minuti per problemi all'alimentazione. **T.GAL**





**PARLANDO
DI...
Democratici
e radio e tv**

■ Alla luce dei tagli alle radio e tv locali decisi dal Governo lunedì prossimo (8 marzo) il segretario regionale del Pd Andrea Manciuilli e gli onorevoli Michele Ventura, Antonello Giacomelli e Luca Sani incontreranno i vari operatori del settore presso la sede dei democratici (in via Martelli) a Firenze.



Elezioni. Tre milioni di toscani chiamati alle urne per scegliere il nuovo presidente della Regione

Cinque candidati a governatore come si vota il 28 e 29 marzo

◉ Va in consiglio chi ottiene almeno il 4% dei consensi. Riammessi Forza Nuova e Radicali

■ La squadra è completa. Dopo la riammissione di Radicali e Forza Nuova, in un primo tempo esclusi dalla corsa, gli elettori toscani potranno scegliere tra i cinque candidati il nuovo presidente della regione che prenderà il posto di Claudio Martini. Le urne saranno aperte il 28 e 29 marzo 2010 e saranno chiamati al voto 3.018.460 toscani.

NEI 287 COMUNI della regione sono state allestite 3.968 sezioni (cinque anni fa votarono in 2.156.460: il 71,35 per cento). Eccoli dunque i candidati per il prossimo consiglio regionale. Cinque le coalizioni e nove le liste che si contenderanno i 55 posti del Consiglio regionale per i prossimi cinque anni, dieci in meno rispetto al 2005: 53 consiglieri a cui si aggiungono il presidente eletto e il candidato presidente arrivato secondo.

In Toscana la legge elettorale non prevede che si possano esprimere preferenze per i candidati consiglieri. Ogni partito presenta un listino regionale, composto da uno fino ad un massimo di cinque candidati, e dieci diverse liste provinciali. Possono sperare di avere un rappresentante solo i partiti che raccolgono almeno il 4% dei consensi. I consiglieri saranno eletti nell'ordine con cui compaiono sulle liste. L'ordine delle liste, sulla scheda, può variare da provincia a provincia. Forza Nuova sarà presente solo a Grosseto, Lucca, Massa-Carrara, Pistoia, Firenze ed Arezzo.

La Lista Bonino-Pannella potrà essere votata a Pistoia, Arezzo, Firenze, Massa-Carrara, Pisa e Siena. Tutte le altre sette liste corrono in tutte e dieci le circoscrizioni provinciali. Forza Nuova sostiene la candidatura a presidente della Regione di **Ilario Palmisani**, la lista Bonino-Pannella quella di **Alfon-**

so de Virgiliis. Partito Democratico e Riformisti, Verdi e Federazione della Sinistra (ovvero Rifondazione e Comunisti Italiani), Sinistra Ecologia Libertà e Italia dei valori candidano **Enrico Rossi**. **Francesco Bosi** è il presidente proposto dell'Unione di centro. Il Popolo della libertà e la Lega Nord candidano **Monica Faenzi**. Il voto ad una lista automaticamente si trasferisce anche al candidato presidente. Se invece un elettore indica solo il candidato presidente, il voto non andrà a nessuno dei partiti o dei movimenti che lo sostengono. È possibile anche votare il candidato presidente di uno schieramento e un partito di una diversa coalizione (il cosiddetto "voto disgiunto"). I consiglieri eventualmente nominati assessori dovranno dimettersi e saranno sostituiti dai primi non eletti. ■



Poster e spot

Che autunno
in campagna
(elettorale)

di DAVID ALLEGRANTI

I pannelli
desolatamente vuoti,
a poco più di venti
giorni dal 28-29 marzo,
senza manco un
manifesto che richiami
quelli lisergico-maoisti
di Ornella De Zordo
o il giallo sagra della
polenta del sempre
presente Giani.

CONTINUA A PAGINA 6

Regionali, slogan e duelli «Con Rossi c'è la Coop?»

Faenzi all'avversario: nel tuo spot pubblicità occulta

SEGUE DALLA PRIMA

E la campagna elettorale scivola via scialba, emarginata sui giornali dalle ventimila pagine dei Ros, il romanzo nazionale-popolare dell'Italia intercettata. Ma d'altronde cosa ci vuoi fare se la competizione elettorale assomiglia al campionato di calcio italiano e l'Inter — in questo caso Rossi — l'ha già quasi bell'e vinto; cosa ci vuoi fare se l'assenza di preferenze genera noia e tutt'al più ci si salva dal torpore con l'Anonimo Tarroccatore, che trasforma la Faenzi e Migliori nei Na'avi del film Avatar e il segretario pd Manciuilli in un David obeso. E sapendo già più o meno chi entrerà in Palazzo Panciatici, gli aspiranti al potere manco stampano un volantino con la propria faccia, e non dovrebbero invece portare in dote al partito il loro pacchetto di voti, ancorché via pannello? Ma chissà forse anche se ci fossero stati dei manifesti, nessuno di questi sarebbe stato inarrivabile come quello del Mallegni a Pietrasanta, in cui il sindaco uscente, candidato per limite di mandati al consiglio comunale (ma poi si è ritirato), aveva pubblicato la foto del suo arresto di qualche anno fa come gesto di autodenuncia preventiva. Sicché, niente gadget, niente adesivi personalizzati, niente volantini sparsi per la città a far da tappeto alle gite scolastiche e ai turisti tornati in massa insieme a qualche scorcio di primavera. Ad ogni modo, ci s'accontenta degli spot televisivi politicamente ultra corretti e multiculturalisti dell'assessore alla sanità, «io voto Enrico Rossi perché lui/lei vota Enrico Rossi», e del magazine del Pd «Avanti tutta» — con il carattere della testata che ricorda l'Avanti socialista — che in fondo è una graziosa e forse costosa figata. Sugli

spot ironizza la Faenzi, perché in uno di essi compare un carrello della spesa da cui spuntano prodotti a marchio Coop: «È pubblicità occulta. Si può pensare — dice la candidata pidellina — che quel marchio abbia in qualche modo sostenuto l'avventura di Rossi verso la Regione Toscana». Rossi poi ha fatto pure le cartoline, «c'è chi la chiama terza età — scrive l'ex sindaco di Pontedera — io preferisco chiamarla età dell'esperienza», che insomma è la variazione sul tema degli spazzini diventati operatori ecologici e degli inceneritori chiamati termovalorizzatori.

Il messaggio politico di Monica Faenzi non è tanto contenuto nei sei per tre, «il coraggio di cambiare», o «la Toscana ha un volto nuovo», ma nella canzone di Giorgia e Gianna Nannini, *Salvami*, dove forse per il Pdl da salvare c'è la Toscana. «Berlusconi per Faenzi», c'è scritto sui manifesti della sindaca-deputata di Castiglione della Pescaia, perché il brand è unico e poi si va avanti a colpi di franchising. Un po' come fa Sinistra Ecologia e Libertà utilizzando il nome di Nichi Vendola, emblema della «sinistra che vince. Anche in Toscana», anche se qui non siamo in Puglia, il Pd è in mano a dalemiani ma non a D'Alema, e i democrat sembrano essere tutto sommato immuni da disastri similpugliesi.

Neanche a compulsare Facebook si trova molto, al massimo ci si imbatte nello sfogo degli esclusi dalle liste per il consiglio regionale, come la pidellina Rossella Angiolini («Ancora nessuno mi ha spiegato i motivi della mia mancata ricandidatura al consiglio regionale della Toscana! Sto aspettando!») o nell'ironia muscolare del senatore Achille Totaro contro i frondisti del Pdl («Abbiamo aperto le iscrizioni per una nuova componente all'interno del centrodestra contro visceri e paraculo di professione, la componente delle "labbrate sul muso"»). La Lega è già sicura di ottenere qualche seggio, sicché ha preparato dei manifesti

da far tremare tutti i birbantelli: «Furbi e furfanti è finita! Con la Lega in Regione Toscana» e l'Udc come al solito predilige la pubblicità mobile, e quindi anche stavolta c'è la faccia del candidato presidente Francesco Bosi sugli autobus — gli *autobosi* — e la scritta «cresce il centro, la Toscana respira». Sarà anche vero, ma vi invitiamo a respirare a pieni polmoni dietro qualche rottame arancione.

David Allegranti



Verso il voto Come parlano i candidati: strategie di comunicazione a confronto



Sui muri delle città

«Il coraggio di cambiare» è lo slogan, ma il messaggio politico di Monica Faenzi è nella richiesta di salvezza di una canzone di Giorgia e Gianna Nannini, ascoltabile sul sito della candidata pidiellina. Per il resto, si va avanti a colpi di franchising, con il brand «Berlusconi per Faenzi»



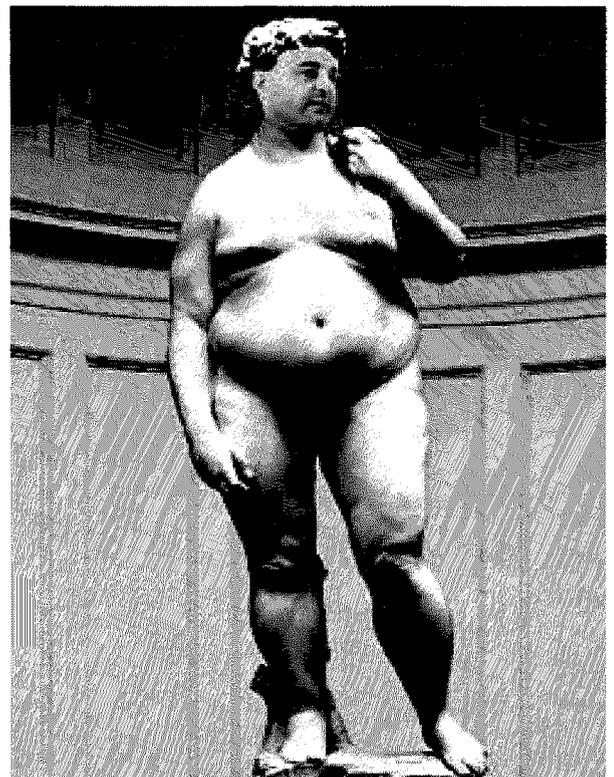
Televisione e riviste patinate

Sugli spot televisivi di Enrico Rossi in cui compaiono dei prodotti a marchio Coop ironizza la candidata del centrodestra Monica Faenzi. «È pubblicità occulta. Si può pensare che quel marchio abbia in qualche modo sostenuto l'avventura di Rossi verso la Regione Toscana»



Satira e politica

Meno male che c'è l'Anonimo Taroccatore a risollevere un po' questa scialba campagna elettorale. Autore già di manifesti taroccati per le elezioni amministrative dell'anno scorso, ora ha trasformato il vicecoordinatore regionale del Pdl Riccardo Migliori e la candidata del centrodestra Monica Faenzi nei Na'avi di Avatar e, per par condicio, il segretario regionale pd Andrea Manciuoli in un David obeso.



La campagna sui bus

Il candidato presidente dell'Udc Francesco Bosi sceglie di comunicare con manifesti elettorali «mobili», applicati sugli autobus. «Cresce il centro, la Toscana respira», questo lo slogan scelto dal partito cattolico, che stando ai sondaggi potrebbe riuscire a tornare in consiglio regionale, superando quindi la soglia del 4%

Cresce il Centro. La Toscana respira.



L'appello Gli eurodeputati toscani a Giorgio Napolitano in visita a Bruxelles

«A Fiesole la sede diplomatica europea»

La sede per formare gli «ambasciatori» europei potrebbe essere Firenze. O meglio, Fiesole, all'istituto universitario europeo. Lo ha proposto David Sassoli di fronte al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. «Candidiamo l'Università europea di Firenze ad ospitare la Scuola diplomatica europea», ha detto Sassoli, capo della delegazione dei parlamentari Pd al Parlamento europeo, ieri nel suo intervento di saluto al presidente della Repubblica, in visita a Bruxelles.

Sassoli ha inviato una lettera al presidente José Manuel Barroso, alla baronessa Catherine Ashton (Alto Rappresentante Ue per gli Affari Esteri) e al presidente dell'Unione Herman Van Rompuy. Una corsa a tre: le altre «candidate» sono in Austria e nel Bel-

gio. Per questo c'è bisogno dell'impegno del governo italiana, e «sono certo — ha proseguito Sassoli — che, come in tante altre occasioni è avvenuto, il sistema Paese sarà capace di esprimere l'orgoglio di essere protagonista della costruzione della politica estera dell'Unione».

L'idea, già lanciata dall'ex presidente dell'Istituto universitario Yves Meny e subito accolta dal presidente della Regione, Claudio Martini, ha trovato ieri subito

Un «si» bipartisan

David Sassoli (Pd): «Serve l'impegno di tutti»

Carlo Casini (Ppe-Pdl):

«Un'occasione unica»

la «sponda» del ministro Andrea Ronchi, ma anche di molti esponenti politici, in modo bipartisan. Per il vicepresidente del Senato Vannino Chiti «è opportuno che indipendentemente dall'appartenenza politica, tutti i parlamentari italiani presso il Parlamento Europeo, il Commissario italiano e il nostro governo siano uniti per raggiungere questo prestigioso obiettivo».

«Un'ottima occasione per la città di Firenze e l'Europa intera» così Carlo Casini, presidente della commissione affari costituzionali dell'Europarlamento e capo della delegazione dell'Udc. Convinto anche il sì dell'europarlamentare Pd Leonardo Domenici e del sindaco di Firenze Matteo Renzi.

R.P.



**NATO NELLA CISL**

Bosi ha lavorato alla Salt («Della Tirrenica sento parlare dagli anni '70») ed è stato sindacalista all'ospedale di Santa Maria Nuova

**IL PALASPORT**

Correva l'anno 1985 e Bosi era assessore comunale allo sport per la Dc quando fu lanciato l'appalto per il Palasport

**SINDACO ALL'ELBA**

E' stato sottosegretario alla difesa e oggi somma l'incarico di onorevole con quello di sindaco di Rio Marina

Le tappe

Verso le Regionali

“Toscani, indignatevi contro Pd e Pdl”

Bosi, evergreen dell'Udc: “Il centrodestra non vuole l'alternativa”

“Lascerò il parlamento solo se avrò un grande risultato. Troppo comodo? No, non lo è: resto in Consiglio se viene accolto il mio appello”

MASSIMO VANNI

IN QUALCHE Casa del Popolo è ancora considerato un insulto. Se gli date del «vecchio democristiano», lui sorride compiaciuto. Anzi rilancia: «La scuola democristiana è sempre la migliore di tutte». Ex senatore, ex sottosegretario alla difesa, ex consigliere regionale, ex assessore allo sport, ex sindacalista Cisl ma attuale sindaco di Rio Marina e deputato, a 65 anni Francesco Bosi è di nuovo in corsa. E come candidato presidente dell'Udc scommette tutto sull'«indignazione».

Bosi, l'indignazione di chi?

«Quella dei toscani di fronte all'accordo consociativo Pd-Pdl. Perché è chiaro che c'è una sorta di mutua accondiscendenza, il Pdl neppure prova a costruire l'alternativa».

Dov'è che vede l'accordo consociativo?

«Si sostanzia sul piano economico, nel sistema degli appalti e le cronache di questi giorni lo mettono in evidenza. Una situazione che voglio denunciare perché in questa regione abbiamo un sistema bloccato».

Una denuncia pesante.

«Non parlo di cronache giudiziarie, parlo di politica perché questo tracima nelle discussioni politiche più rilevanti. Non dimentichiamo che c'è stato un patto di ferro Pd-Pdl per abolire le preferenze e consentire che solo i fedelissimi del capo siano eletti, mi chiedo che democrazia sia questa».

Il candidato del centrosinistra è pronto a cambiare la legge.

«Speriamo che non sia solo una promessa elettorale».

Ma lei che farà, si dimetterà dal par-**lamento?**

«Lascerò il parlamento se avrò un grande risultato. Sennò, no».

Non è un po' troppo comodo?

«No, perché io mi metto in gioco: resto in Consiglio se viene accolto il mio appello».

Come giudica la sanità toscana?

«Si è puntato tutto sul sistema pubblico ma sulla diagnostica e la specialistica si sta segnando il passo. Sarebbe importante un'apertura al privato, per ottenere prestazioni più veloci e meno costose».

Un vecchio dc come lei vuole privatizzare la sanità?

«Ma no, vengo dalla sanità pubblica. Ma riterrei opportuno ricorrere a strutture accreditate e convenzionate per ridurre i tempi e mettere delle regole: 30 giorni di attesa come massimo».

E i cittadini pagano.

«No perché i costi sostenuti dai privati possono essere inferiori rispetto a quelli sostenuti dal pubblico».

Senta Bosi, iscriverebbe Matteo Renzi all'Udc?

«Subito. Certo, dovrebbe essere lui a chiederlo. Lo dico sempre, in Italia chi la pensa allo stesso modo è in partiti diversi, chi la pensa in modo diverso nello stesso partito».



La candidata Pdl alla presidenza della Regione ricorse a una legge poi bocciata dalla Consulta. La replica: "Dicono falsità"

"Giovani coppie, baratto sulle case"

Castiglione della Pescaia, Pd all'attacco del sindaco Faenzi

MAURIZIO BOLOGNI

A CASTIGLIONE della Pescaia, comune del sindaco Faenzi, il piano per dare un tetto alle giovani coppie si fa barattando la trasformazione in case di un albergo, concessa ad un privato, con alcuni appartamenti che il Municipio venderà ai giovani.

SEGUE A PAGINA III

Castiglione, il Pd attacca Faenzi

"Baratto dietro alle case per i giovani"

Utilizzata una legge poi bocciata dalla Corte Costituzionale

(segue dalla prima di cronaca)

MAURIZIO BOLOGNI

L'OBIETTIVO dovrebbe essere dare una casa in proprietà a prezzi ragionevoli alle giovani coppie di Castiglione della Pescaia, spiazzate dall'oneroso mercato immobiliare della località turistica. Per perseguire lo scopo, il Comune del sindaco Monica Faenzi, oggi candidato del centrodestra alla presidenza della Regione, aveva di fronte la strada tradizionale del Piano di edilizia economica e popolare sollecitata dal centrosinistra. Scelse, invece, una soluzione di «edilizia pubblica innovativa», testualmente definita negli atti della giunta «sistema compensativo o del credito edilizio» e autorizzata da una fresca norma targata Tremonti. In pratica il Comune ha deciso di barattare concessioni al privato in cambio di qualche casa da vendere a giovani coppie. «Per favorire la speculazione immobiliare la giunta Faenzi ha combinato un pasticcio» tuona oggi il consigliere comunale del Pd Daniele Bartoletti. «Una sentenza della Corte Costituzionale rende illegittimo il baratto». La replica è dell'assessore all'urbanistica, Giulio Ciabatti, compagno di Monica Faenzi, che rivendica la bontà

dell'operazione e sostiene: «Il Pd dice il falso, la bocciatura della Corte Costituzionale riguarda aspetti marginali e risolvibili, tutto è stato fatto nelle regole».

Per perseguire il suo progetto di «edilizia innovativa», il Comune di Castiglione aveva pubblicato un bando diretto ai privati proprietari di immobili nel Comune interessati allo scambio. Tra un'ottantina di pretendenti erano stati selezionate la proprietà di un albergo a Punta Ala e quella dell'Hotel David, quest'ultimo abbandonato da tempo sull'collina di Poggio d'Oro a Castiglione, finito alla Edildavid srl oggi Cooperativa edificatrice Il Poggio d'oro del pratese Riccardo Calamai che ha affidato alla Baldassini-Tognozzi-Pontello di Riccardo Fusi il lavori di recupero dell'immobile. «Il Comune — spiega Ciabatti — sta preparando una convenzione con la proprietà dell'Hotel David per consentire la trasformazione dell'immobile da residenza turistica alberghiera ad appartamenti in cambio chiediamo la costruzione di abitazioni di qualità su un nostro terreno che poi venderemo alle giovani coppie a prezzi convenienti». Il Pd locale sostiene da tempo che si tratta di un'operazione esclusivamente diretta a favorire la speculazione pri-

vata: un regalo a Calamai che fa lavorare la Btp. «Abbiamo calcolato che la concessione del cambiamento di destinazione d'uso valorizza di oltre otto milioni di euro la proprietà del David, che potrà vendere 40 appartamenti sul libero mercato turistico invece di doversi impegnare nella complessa e meno redditizia gestione di una residenza turistica alberghiera — sostiene Bartoletti — In compenso, stimiamo che le giovani coppie pagheranno le nuove case il doppio di quanto sono costate due anni fa con l'ultima assegnazione del Peep varato a suo tempo dalla precedente giunta di centrosinistra».



IL SINDACO
Monica Faenzi, candidata Pdl alla presidenza della Regione è sindaco di Castiglione della Pescaia

